



www.parrocchiaolgiatecomasco.it

# Vita Olgiatese

Quindicinale della Parrocchia di Olgiate Comasco

Anno 75° - N. 15 - 13 Ottobre 2019 - € 1,00

## Ottobre 2019: mese missionario straordinario BATTEZZATI E INVIATI

Devo essere sincero. Di Benedetto XV, papa dal 1914 al 1922, ricordavo praticamente solo le sue famosissime e profetiche definizioni della guerra: "inutile strage" e "follia universale". Definizioni del 1917, in piena prima guerra mondiale. Definizioni contenute in una lettera mandata a tutti i capi dei popoli belligeranti con l'intento di convincerli a mettere fine al conflitto che durava ormai da tre anni. Come ben sappiamo, le esortazioni del papa non andarono a buon fine; anzi, gli uni lo accusarono di essere un "papa crucco", gli altri di tenere le parti della Francia e dei suoi alleati. E la guerra continuò con tutti i suoi orrori e i suoi lutti.

È stato papa Francesco ad attirare l'attenzione, proprio in questi giorni, su un altro documento scritto dal suo predecessore, esattamente cento anni fa: la Lettera Apostolica "Maximum illud", pubblicata il 30 novembre 1919. Si tratta di un testo tutto dedicato alle "Missioni", volto a "rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, a riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto". Stimolato dalla "profetica lungimiranza della sua proposta", papa Francesco ha chiesto alle comunità cristiane di tutto il mondo di celebrarne il centenario con un "Mese Missionario Straordinario", l'ottobre 2019. Proprio quello che stiamo vivendo.

La proposta di papa Francesco mi ha incuriosito (non capita spesso di celebrare il centenario di un documento papale...), ho cercato su Internet la "Maximum illud" e me la sono letta tutta con attenzione. Effettivamente, si tratta di un testo profetico e di grande valore, specialmente se ambientato nella realtà culturale, politica ed ecclesiale di cent'anni fa.

Precisa, anzitutto, lo scopo della Missione, che è uno solo: portare Gesù Cristo, la sua salvezza e, quindi, la gioia a tutto il genere umano. Precisione preziosa e coraggiosa, viste le molte collusioni che allora c'erano tra missionari e potenze coloniali europee, collusioni che potevano indurre molti a credere "che la religione cristiana non sia altro che la religione di una data nazione, abbracciando la quale uno viene a mettersi alla dipendenza di uno stato estero, rinunciando in tal modo alla propria nazionalità".

Raccomanda, poi, con insistenza che i missionari imparino bene le lingue, le usanze e le tradizioni dei popoli tra cui lavorano e che siano disposti anche a valorizzare il più possibile il clero indigeno, affidan-



dogli senza paura ruoli di grande responsabilità. Sicuramente aveva capito che c'erano cultura e civiltà anche tra i popoli non europei e che era necessario, anche per annunciare il Vangelo, un grande sforzo di reciproca comprensione e di dialogo.

Chiede, ancora, che si fornisca una vasta e profonda preparazione umana e dottrinale a tutti i missionari, suggerendo alle varie Congregazioni di mandare in missione solo le persone migliori e più capaci. Non solo, ma propone di affinare la loro formazione addirittura invitando tutti a frequentare a Roma le università pontificie, ritenute più complete e affidabili.

Infine, suggerisce la condizione essenziale perché quello che si annuncia sia credibile, "la santità della vita". "Infatti - scrive - è assai più proficua la predicazione dell'esempio che quella delle parole. Sia pur dotato il missionario dei più bei pregi di mente e di cuore, sia pur pieno di dottrina e di cultura; ma se queste qualità non sono congiunte ad una vita intemerata e santa, ben poca o nessuna efficacia esse avranno per la salvezza dei popoli; anzi il più delle volte saranno di nocimento a lui stesso ed agli altri".



Ha fatto bene, quindi, papa Francesco a chiedere a tutte le comunità cristiane di ricordare il centenario di questo documento. L'ha chiesto in modo ufficiale nel tradizionale Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale che quest'anno sarà celebrata la prossima domenica 20 ottobre. Messaggio che porta questo titolo: "Battezzati e inviati". Un suggerimento esplicito, già nel titolo, a rileggere il testo del suo predecessore con attenzione ma anche con occhi nuovi. In effetti, Benedetto XV quando parlava di "missionari" pensava solo ai preti, ai religiosi e alle suore che lasciavano le loro case e la loro patria per portare il Vangelo a popoli lontani. Il titolo scelto da Francesco, invece, fa capire subito che gli "inviati" (cioè i missionari) non sono solo quelle poche persone, ma sono tutti i "battezzati", siamo tutti noi.

Allora - per riprendere le esortazioni più importanti della "Maximum illud" - siamo noi che dobbiamo portare il Vangelo dappertutto e far conoscere Gesù Cristo senza perseguire nessun interesse né di gruppo (proselitismo) né personale; siamo noi che dobbiamo imparare a dialogare senza paura e

chiusure, consapevoli che lo Spirito Santo ha già sparso i suoi semi in ogni popolo, in ogni cultura, in ogni persona; siamo noi che dobbiamo onorare questa missione che ci è stata affidata preparandoci in modo serio e approfondendo continuamente la nostra formazione cristiana; siamo noi, soprattutto, che dobbiamo vivere sempre da battezzati e rendere credibile, in questo modo, ciò che annunciamo.

L'essere missionari, lo sappiamo bene, è un capitolo del più vasto rapporto tra i cristiani e il "mondo". Rapporto che è sempre stato problematico e che oggi forse lo è ancor più che nel passato. Molti, infatti, hanno paura del mondo, si chiudono in sé stessi e pensano di onorare il dono ricevuto nel Battesimo solo facendo un certo numero di cose "sacre": riti, formule, novene, incensi, paramenti... Altri, al contrario, si lasciano quasi fagocitare dal mondo e riducono il loro impegno a una serie di iniziative filantropiche: manifestazioni pubbliche, denunce, progetti sociali da ONG...

Sia gli uni che gli altri dimenticano che nel Battesimo hanno ricevuto la vita stessa di Gesù Cristo ed è solo quella che devono testimoniare ogni giorno con un comportamento coerente. La "Maximum illud" di Benedetto XV spinge vescovi, amministratori apostolici, preti, religiosi e suore a questo compito preciso. Riletta alla luce del Concilio Vaticano II, come ci chiede di fare papa Francesco, spinge anche tutti noi, i "battezzati", a sentirci "inviati", cioè testimoni del Risorto e ad annunciare con la vita che Gesù è l'Unico Redentore che dona senso a tutta l'esistenza umana e, quindi, serenità e gioia. Essere "missionari" significa proprio questo, sia in terre lontane che qui tra noi.

don Marco

## Dal Messaggio di papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2019

(...) Il titolo del presente messaggio è uguale al tema dell'Ottobre missionario: **Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo**. Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle. E questa vita divina non è un prodotto da vendere - noi non facciamo proselitismo - ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione. Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e gratuitamente lo condividiamo (cfr Mt 10,8), senza escludere nessuno. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi arrivando alla conoscenza della verità e all'esperienza della sua misericordia grazie alla Chiesa, sacramento universale della salvezza (cfr 1 Tm 2,4; 3,15; Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. *Lumen gentium*, 48).

La Chiesa è in missione nel mondo: la fede in Gesù Cristo ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la speranza ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la carità, che pregustiamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, ci spinge sino ai confini della terra (cfr Mi 5,3; Mt 28,19; At 1,8; Rm 10,18). Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede conversione missionaria costante e permanente. Quanti santi, quante donne e uomini di fede ci testimoniano, ci mostrano possibile e praticabile questa apertura illimitata, questa uscita misericordiosa come spinta urgente dell'amore e della sua logica intrinseca di dono, di sacrificio e di gratuità (cfr 2 Cor 5,14-21)! Sia uomo di Dio chi predica Dio (cfr Lett. ap. *Maximum illud*).

È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzato e battezzata è una missione. Chi ama sé stesso, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio. (...)

Sabato 19 ottobre 2019  
ore 20.45 presso la chiesa di Bizzarone



VEGLIA MISSIONARIA del VICARIATO DI OLGiate UGGiate

COMO DUOMO



DOMENICA  
20 OTTOBRE  
ORE 17.00

BATTEZZATI & INVIATI

Santa Messa con mandato missionario a don Filippo Macchi e presentazione al Vescovo della Consulta Missionaria Diocesana



MISSIONARIA MONDIALE  
GIORNATA





## Consiglio Pastorale

Seduta del 7 ottobre 2019

Il CPP è iniziato con un momento di verifica delle attività svolte nel mese di settembre e nei primi giorni di ottobre:

**Festa dei Canestri.** Svoltasi gli scorsi 7 e 8 settembre, ha visto la partecipazione di un buon numero di persone, e, nonostante il tempo incerto, è stato possibile portare a termine tutte le iniziative in programma. L'incasso netto è stato di circa 27.500 €, inferiore a quello dell'edizione dello scorso anno ma superiore a quello riscontrato nel 2017. Fa riflettere il rapporto tra il numero di buste distribuite con l'edizione di Vita Olgiatese, 5000 copie, e il numero di buste ritornate, 231. È uno degli indici, sempre più evidenti, che mostrano come ormai i numeri della comunità parrocchiale non coincidono più con il numero degli abitanti della città.

**Anniversari di matrimonio.** Celebrati domenica 22 settembre, hanno riscontrato un aumento delle partecipazioni, con 32 coppie presenti. Meno presenti le coppie che hanno festeggiato il primo anno di matrimonio e il decimo, più presenti invece le coppie che hanno festeggiato traguardi più elevati.

**Ripresa del percorso di catechesi per i gruppi di Iniziazione Cristiana.** Sono ripresi gli incontri di catechesi con modalità, tempi e luoghi già in essere; si è registrato solo qualche aggiustamento organizzativo per alcuni bambini che hanno cambiato gruppo per lo più per adeguarsi ai nuovi orari scolastici.

**Corso vicariale di formazione per i catechisti.** Si è svolto qui da noi il corso vicariale di formazione per i catechisti, che ha riscontrato un'ottima riuscita. Sicuramente strategica la scelta di organizzarlo a settembre prima della ripresa degli incontri di catechismo.

**Giornata del migrante, che è coincisa con la Giornata della Parola.** Svoltasi domenica 29 settembre, per l'occasione è stata organizzata una vendita di Bibbie, Vangeli e testi di approfondimento della Parola per sensibilizzare i fedeli.

**Festeggiamenti per gli anniversari di ordinazione dei preti originari di Olgiate.** Sabato 5 ottobre si sono svolti i festeggiamenti per il quarantesimo anno di ordinazione presbiterale di don Pier Emilio Salvadé (incardinato nella diocesi di Trieste), che è stato molto contento ed emozionato, e ringrazia la comunità per il graditissimo invito.

**Solennità della Madonna del Rosario.** Svoltasi domenica 6 ottobre, ha visto una buona partecipazione sia per la celebrazione dei vesperi che per la processione che ne è seguita, con un buon numero di bambini presenti (gruppo Nazaret), che hanno attivamente contribuito alla preghiera.

**Completamento del restauro dell'organo Carnisi.** Nelle ultime domeniche si è iniziato a utilizzare l'organo appena restaurato, il cui riassetto è terminato la scorsa settimana, con l'installazione di un nuovo motore. L'opera di restauro è già stata interamente saldata, per un valore di circa 80.000 €, di cui circa 53.000 € costituiti da offerte. Nei prossimi mesi l'organo verrà collaudato e verranno eseguiti eventuali assestamenti e accordature dello strumento. Successivamente verrà organizzato un evento per l'inaugurazione.

Terminata la verifica, il consiglio ha spostato l'attenzione sulla **programmazione** delle attività in calendario per il mese di ottobre e di novembre: la festa della castagnata a Somaino (12-13 ottobre); la ripresa del percorso di catechesi per i gruppi della Mistagogia e delle Superiori (12 e 13 ottobre a Somaino); la Giornata Missionaria Mondiale (20 ottobre); le solennità dei Santi e dei morti (1 e 2 novembre); la Giornata dei Poveri (17 novembre), in cui la Caritas parrocchiale ricorderà il trentesimo anno di fondazione.

Da segnalare, inoltre, che è in fase di organizzazione una mostra-mercato di oggettistica varia proveniente dall'Africa, dall'America Latina e da alcune nazioni asiatiche con un gruppo di volontari. La mostra si svolgerà in oratorio presso la cappellina san Pio X, dal 23 novembre al 1 dicembre. Gli utili saranno destinati al nostro oratorio e alle missioni.

### Visita vicariale

È in programma la visita periodica alle parrocchie da parte del vicario foraneo del nostro Vicariato di Olgiate e Uggiate. In questa occasione sarà richiesta la compilazione di un ampio questionario che riassume la situazione della parrocchia, lo svolgimento di una celebrazione con la comunità e un incontro del vicario foraneo con il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Si è deciso che il tutto si organizza per lunedì 9 dicembre.

### Varie ed eventuali

È stato condiviso un aggiornamento sull'andamento del Sinodo diocesano, ormai prossimo alla solenne apertura.

## NUOVA VITA PER L'ORGANO "CARNISI"

Si è concluso il restauro conservativo dell'antico organo che fa bella mostra di sé al centro della balconata posta sopra la porta principale della nostra chiesa parrocchiale. Il lavoro è stato realizzato dall'organaro Antonio Bianchin, coadiuvato, nella messa in opera delle parti più delicate, dal suo "maestro" Giovanni Mascioni.

Lo strumento è stato costruito nel 1846 dall'organaro luinese Francesco Carnisi. Su questa attribuzione non ci sono dubbi. All'interno della "segreta" c'è un cartiglio che riporta queste parole: "Francesco ..... di Luino fece 1846". Anche se non è più leggibile il cognome, è certo che si tratta della sua firma, identica a quelle scritte su analoghi cartigli apposti a strumenti sicuramente suoi. Sulla struttura interna dell'organo, poi, sono chiaramente leggibili due cognomi scritti in matita, "Barozzi" e "Ponzi"; sono cognomi tradizionali di Luino, presenti anche in altre opere del Carnisi, sicuramente di operai che lavoravano alle sue dipendenze. Infine, a detta di persone molto esperte che hanno già lavorato parecchio nel restauro di strumenti simili, è facilmente riconoscibile l'impronta dell'organaro luinese su gran parte dello strumento: canne, registri, tasti...

La chiesa di Olgiate per cui ha lavorato il Carnisi non è quella attuale. Era una chiesa molto più piccola e antica, di stile romanico, abbattuta nell'ultimo decennio dell'ottocento per far



posto a quella che vediamo oggi. Non sappiamo in quale parte di quella chiesa lo strumento sia stato collocato; sappiamo con certezza, però, che era più piccolo di quello di oggi (quasi sicuramente monocuspide).

Quando fu abbattuta l'antica chiesa romanica anche l'organo fu smontato da mani esperte e custodito con cura in qualche ripostiglio. Infatti il parroco don Lorenzo Sterlocchi nel questionario preparatorio alla visita pastorale del 1900 del vescovo mons. Valfré di Bonzo risponde alla domanda N. 20: "non vi è l'organo". Non sappiamo quando lo strumento fu rimontato e da chi. Sappiamo con certezza, comunque, che, nella nuova chiesa, era stato posto inizialmente dietro l'altare maggiore. Infatti, quando nel 1924 viene consacrata da mons. Menicatti, il prevosto don Giovanni Cellina annota in un quadernetto dal titolo "Piccola cronis-

storia di Olgiate Comasco" tutti i lavori fatti negli ultimi due anni, 1922-23. Oltre al completamento degli affreschi e degli stucchi, segnala che è stata realizzata la cantoria e la bussola della porta centrale e che nella nuova cantoria è stato posizionato l'organo "rimodernato".

Non abbiamo documenti



per capire in che cosa sia costituito il "rimodernamento" attuato in quegli anni né da chi sia stato fatto (probabilmente, comunque, da organari di "scuola varesina, forse dai Bernasconi); dall'analisi dell'organo così come si presenta attualmente, si

vince che quando è stato trasportato nella nuova cantoria le canne di facciata sono state disposte in cinque cuspidi, sono stati modificati alcuni registri e si è aggiunto il motore elettrico che ha funzionato egregiamente fino alla settimana scorsa. Dopo quei lavori, l'organo "Carnisi" è rimasto praticamente identico (forse c'è stata qualche piccola manutenzione) accompagnando i canti del coro e anche dell'assemblea fino a circa quarant'anni fa.

Dalla metà degli anni settanta, lo strumento è stato praticamente abbandonato. Le disposizioni del Concilio Vaticano II prevedevano che il coro e gli strumenti che l'accompagnano fossero parte integrante dell'assemblea, e il vecchio "Carnisi", collocato in una posizione ormai diventata infelice, è stato sostituito da strumenti di "nuova concezione". Da qualche settimana, però, è risorto a vita nuova e con l'aiuto anche di qualche tec-

nologia di ultima generazione, è tornato in grado di sostenere il canto delle nostre celebrazioni più solenni e importanti. Sentendo di nuovo la sua bellissima voce, viene spontaneo augurargli di cuore: "lunga vita, organo Carnisi!".

## QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE PRESBITERALE DI DON PIER EMILIO SALVADÉ



Sabato 5 ottobre alle ore 18,00 don Pier Emilio Salvadé ha presieduto la Messa di ringraziamento per i suoi quarant'anni di ordinazione. Infatti era stato ordinato prete nella cattedrale di san Giusto a Trieste l'8 dicembre 1979 ed aveva celebrato la Prima Messa qui ad Olgiate la domenica 16 dicembre. Dopo la Messa tutti sono stati invitati a un rinfresco preparato in oratorio; poi la cena condivisa con i rappresentanti della parrocchia e gli amici.

Ecco alcune parole di don Pier Emilio pronunciate durante l'omelia.

"Sono contento di celebrare qui in mezzo alla comunità di Olgiate questa Messa di ringraziamento per i 40 anni del mio ministero sacerdotale.

Devo dire, dopo molti anni di servizio a Trieste, che tornare oggi a Olgiate mi sembra una cosa normale, come se non me ne fossi mai andato da qui: non ho mai mancato di sentirmi olgiatese e in particolare mai ho dimenticato questa chiesa in cui ho avuto la grazia di poter celebrare la mia Prima Messa. Poter respirare queste strade e

questi quartieri mi fa tornare alla mente il dono della fede che ho ricevuto nell'educazione più semplice e normale: i miei genitori, l'oratorio, mia zia Marina, le mie zie Orsoline di S. Angela Merici, il seminario di S. Abbondio, mio zio fra Bernardino dei Fatebenefratelli, i parenti, i coscritti del 1945, gli amici vari... Di quanti "angeli" il Signore si è servito per manifestarsi a me sin dalla giovane età, attraverso belle e limpide testimonianze di vita cristiana vissuta nel quotidiano!

Nello stesso tempo ringrazio il Signore, i sacerdoti che con squisita sensibilità mi hanno invitato qui, i fratelli e le sorelle presenti... Li ringrazio magari con poca voce, ma ancora capace di poter servire Dio e la sua Chiesa, con quel poco che riesco a fare nella mia amata diocesi triestina.

Grazie a tutti davvero di cuore per la vostra preghiera e vicinanza spirituale che avete dimostrato nei miei confronti. Che il Signore ci assista, sia davanti a noi per guidarci e dietro di noi per proteggerci."

## AVEVAMO PROMESSO

La panoramica dei disastri ambientali e dei mutamenti climatici provocati dall'uomo è sotto gli occhi di tutti, ce ne vien dato conto ogni giorno, in modo drammatico e nei più vari contesti. Ne siamo spaventati ma anche infastiditi nel sentircelo continuamente ripetere e comunque ci sentiamo impotenti, e spesso innocenti, di fronte a tanta rovina.

Istintivamente siamo sensibili e grati a chi difende i nostri confini, ci promette un quieto vivere, ci garantisce sicurezza fisica ed economica ma indifferenti a chi ha creato un sistema che ci avvelena, ci provoca malattie incurabili, ci imprigiona nella rete dei bisogni e dei consumi. Ci lamentiamo, imprechiamo, ci indigniamo ma, sotto sotto, aspettiamo qualcuno - governo, istituzioni, gruppi o quant'altro - che compia un miracolo... che, naturalmente, non ci sarà.

Poi, d'un tratto, fra i tanti, troppi segni di sfacelo che quotidianamente ci vengono sottoposti e che si imprimono nella memoria, ne emergono due: il cielo rosso fuoco o rosso sangue sull'Indonesia e lo sguardo pieno di rancore e di disprezzo che la giovanissima Greta rivolge al presi-

dente Trump. Lo stesso sguardo che accompagna e sottolinea il suo intervento di accusa al Summit sul clima all'ONU.

E che genera un profondo disagio in molti di noi che hanno letto in quel volto lo sguardo dei nostri figli ai quali a suo tempo, reduci dalle rovine e dai lutti di due Guerre Mondiali, avevamo promesso che avremmo lasciato loro un mondo migliore. Invece glielo consegniamo sull'orlo di un collasso irreversibile. Dalle devastazioni di una guerra ci si può risolvere in tempi relativamente brevi, dai disastri climatici e ambientali no.

Come osate? Ci ha detto Greta a nome di tanti giovani che finalmente stanno prendendo coscienza dei problemi, delle inadempienze e dei fallimenti che riguardano la gestione del nostro pianeta.

Come osate? Probabilmente ci sta ripetendo da troppo tempo Colui che questo mondo ce l'ha donato non certo per farne una discarica.

E, che ci piaccia o no, ci è anche stato detto che, se non sapremo o non vorremo prendere decisioni e iniziative concrete, non saremo perdonati.

E. P.



**battesmi e inviati**  
ottobre 2019  
mese missionario

**Fiaccolata Missionaria**  
dei bambini e ragazzi

**VENERDI 18 OTTOBRE 2019**  
Ore 20.30 ritrovo Piazza Volta  
ci incammineremo verso  
la chiesa parrocchiale

**SOSPESO IL CATECHISMO PER TUTTI I GRUPPI**  
(GIOVEDI 17 E SABATO 19 OTTOBRE)

## ABBIAMO COSTRUITO UN POZZO!

L'associazione Koinè, grazie alla collaborazione del Circolo culturale Dialogo, del gruppo Alpini e di tanti sostenitori che hanno partecipato ai diversi eventi per la raccolta fondi, è riuscita a realizzare un grande progetto: la costruzione di un pozzo nel villaggio di Mabuwa, in Malawi. Koinè era presente sul luogo dell'evento nelle persone di Sara Fontana e Paola Zocca, che dal 28 luglio al 10 agosto sono andate in Africa per testimoniare il momento. In questa breve intervista, Sara e Paola raccontano la loro esperienza e le loro emozioni, condividendo con tutti gli olgiatei questa grande gioia.

**Paola e Sara, come sono stati raccolti i fondi necessari per la costruzione del pozzo?**

Ubuntu è la parola chiave! "Io sono perché noi siamo", ovvero senza l'aiuto degli altri possiamo fare ben poco. Abbiamo deciso di mettere in pratica questo insegnamento, tutto africano, e di collaborare con altre due associazioni olgiate: il Circolo culturale Dialogo e il gruppo Alpini. Il successo è stato evidente: abbiamo organizzato una serie di cene ed eventi mirati alla costruzione del nostro pozzo, e tutte le occasioni hanno registrato grande partecipazione ed entusiasmo. Siamo arrivati alla cifra necessaria anche grazie ad alcune donazioni private.

**Perché avete deciso di partire per il Malawi?**

L'inaugurazione era in programma per agosto durante un viaggio di turismo sostenibile organizzato da Sottosopra e Vagamondi, le due associazioni che lavorano per la realizzazione dei pozzi. Ci tenevamo a partecipare per vivere fino in fondo il progetto e per vedere di persona la realtà in cui avevamo voluto agire.

**Il Malawi è davvero un Paese povero?**

Il Malawi è ricco di risorse, come tanti paesi in Africa. Eppure è estremamente povero: la maggior parte della popolazione ancora non ha acqua potabile, l'Aids è ancora una delle maggiori cause di decesso, lo stipendio giornaliero medio non basta nemmeno per comprarsi il biglietto del bus per tornare a casa e su 19 milioni di persone i medi-

ci sono pochissimi. C'è moltissima corruzione e una continua rapina da parte delle multinazionali, che sfruttano le risorse e la popolazione, e si arricchiscono all'estero. A farne le spese è sempre chi ha meno potere. Come molti paesi dell'Africa, il Malawi è caratterizzato dai contrasti: da un lato ci sono villaggi dove mancano acqua, elettricità, scuole, ospedali; dall'altro spiccano lussuosi resort a cinque stelle dove la ricchezza è esagerata.

**Ci potete descrivere l'inaugurazione del pozzo nel villaggio di Mabuwa?**

È stata una festa organizzata in modo impeccabile. Erano presenti tutti i capi villaggio e gli insegnanti della zona (20, in una scuola che accoglie 1800 studenti). Moltissime erano le donne e i bambini, perché lì l'approvvigionamento dell'acqua è un loro compito. Ci sono stati discorsi, balli e canti, la consegna dei doni, il taglio del nastro del pozzo... ma non è facile a parole descrivere l'energia, la gioia e il senso di appartenenza provati. Tutti ci stringevano le mani e ci ringraziavano; le signore più anziane ci abbracciavano dicendoci qualcosa che ovviamente era incomprensibile per noi. La nostra guida ci ha spiegato che stavano esprimendo gratitudine, per loro che avevano sempre vissuto senza acqua pulita e dovevano fare chilometri per attingere acqua. Ma soprattutto ci ringraziavano a nome di figli e nipoti: un pozzo equivale a un futuro migliore.

**Quali sono i vantaggi portati dal pozzo?**



Innanzitutto la potabilità dell'acqua, perché permette di evitare moltissime malattie, soprattutto nei bambini. Poi la vicinanza al villaggio, con tutto ciò che comporta: risparmio di tempo, fatica e pericoli lungo la strada. Non dimentichiamoci che questa è un'attività tradizionalmente svolta da donne e bambini.

**Chi si occuperà della manutenzione del pozzo?**

In ogni villaggio dove Sottosopra realizza un pozzo viene eletto un comitato di gestione, formato da donne e da uomini. Sono loro che si occuperanno sia della manutenzione, sia del corretto utilizzo del pozzo da parte degli abitanti. Inoltre, insegneranno alle altre persone le regole per attingere l'acqua.

**Che cosa avete portato a casa da questa esperienza?**

Tornando dall'Africa, sicuramente abbiamo rafforzato la consapevolezza che il luogo di nascita è davvero solo una questione di fortuna.

Noi spesso non apprezziamo ciò che abbiamo. Bastano alcuni semplici gesti per capirlo: aprire un rubinetto e avere acqua potabile oppure premere un bottone e avere energia elettrica sono per noi la normalità, ma per gli abitanti di Mabuwa non è così. Ripensare a quanto vissuto in Malawi ci aiuta a ridimensionare i problemi che affrontiamo dalla nostra parte del mondo, perché quando vedi un bambino saltare di gioia per una bottiglietta d'acqua vuota, sapendo che andando a scuola l'indomani avrà con sé un po' d'acqua recuperata chissà dove, beh... come puoi lamentarti di quello che hai?



## Profeti del nostro tempo

### Martin Luther King: una vita per l'uguaglianza

"Ho un sogno, che un giorno questa nazione sorgerà e vivrà il significato vero del suo credo: noi riteniamo queste verità evidenti di per sé, che tutti gli uomini sono creati uguali". Sono queste le parole più significative del celebre discorso, noto come "I have a dream", tenuto dal reverendo King il 28 agosto 1963 a Washington. E sono le parole che hanno ispirato tutta la sua vita.

Martin Luther King junior nasce ad Atlanta, in Georgia, il 15 gennaio 1929. Il padre, Martin Luther King senior, è un pastore della chiesa Battista. La madre, Alberta Williams, è insegnante.

Si laurea in sociologia e, qualche anno dopo, ottiene dapprima il baccalaurato in teologia e, successivamente, consegue anche il dottorato in filosofia.

Il 18 giugno 1953 sposa Coretta Scott. La coppia avrà quattro figli. La famiglia ha sempre avuto un ruolo fondamentale nella vita di Martin Luther King. Nel frattempo matura anche la sua scelta religiosa che lo porta, nella primavera del 1954, ad accettare l'incarico di pastore della



chiesa Battista della città di Montgomery, in Alabama.

Inizia in questa città la lotta non violenta di King contro la segregazione razziale. Ed inizia contestando un odioso sopruso: la separazione, sugli autobus, dei posti a sedere per i bianchi e per le persone di colore. Un'operaia nera, Rosa Parks, occupa un posto riservato ai bianchi. Le viene ordinato di alzarsi. Rosa si rifiuta e viene arrestata. King promuove un sistema di protesta non violento che prevede il boicottaggio da parte della popolazione di colore del servizio di autobus. L'azione, che si protrae per più di un anno, raggiunge un'altissima partecipazione e si conclude solo dopo che la Corte Suprema degli Stati Uniti stabilisce che la segregazione forzata di passeggeri neri e bianchi sugli autobus di Montgomery viola la costituzione americana. Il boicottaggio di Montgomery è solo il primo atto della lunga lotta non violenta contro la segregazione razziale che porterà il reverendo King ad essere più volte incarcerato e a subire atti di violenza e attentati.

Per coordinare la lotta per i diritti civili e, quindi, creare un punto di riferimento per tutto il movimento, King ed altri attivisti fondano, nel 1957, il Congresso dei leaders cristiani degli stati del Sud (SCLC).

I primi anni sessanta sono caratterizzati da una serie di manifestazioni in varie città dell'Alabama (Anniston, Birmingham) per promuovere i diritti civili degli afroamericani e contro le politiche sociali segregazioniste. Il punto più alto viene raggiunto nell'estate del 1963 con la marcia su Washington dove, come ricordato sopra, il 28 agosto King davanti a 250.000 persone pronuncia il famoso discorso "I have a dream".

Nel 1964 King ha modo di incontrare Malcolm X, leader nero che non approvava la politica non violenta. Malcolm X ha anche modo di parlare con Coretta King e pare che, dopo questo colloquio, fosse più interessato ad una azione non violenta. Purtroppo, qualche giorno dopo, Malcolm X rimane vittima di un attentato.

Nel 1964 l'azione di King ottiene un prestigioso riconoscimento: gli viene conferito il premio Nobel per la pace.

Il premio Nobel pare dare nuova forza all'azione di King per i diritti civili. È infatti del 1965 la famosa marcia da Selma a Montgomery per protestare contro le violenze della polizia. Proprio in quei giorni, siamo nel marzo 1965, viene presentato un progetto di legge sul diritto di voto che è approvato il successivo 6 agosto. Negli Usa per votare è necessario iscriversi alle liste elettorali. Quando la richiesta di iscrizione era presentata da un cittadino di colore venivano frapposti numerosi pretestuosi ostacoli.

Nel 1966 King si trasferisce a Chicago. Vive in un quartiere povero e organizza proteste non violente contro il caro affitti per i cittadini di colore e le discriminazioni che i neri vivono sul posto di lavoro.

Ha anche modo di entrare in contatto con il movimento di Stokely Carmichael, il Black Power (Potere Nero). Con il leader si confronta ancora sul tema della lotta politica violenta. Pur differenziandosi da Carmichael sul tema della violenza, riconosce i risvolti positivi del movimento che scuote le coscienze degli afroamericani esortandoli all'attivismo e alla lotta contro la segregazione.

L'attività politica e sociale di King si amplia sempre di più, coinvolgendo non solo la popolazione di colore ma tutti i poveri e gli emarginati.

Nell'aprile del 1968 King è a Memphis per sostenere la vertenza degli operai della nettezza urbana in sciopero. Il 3 aprile tiene un bellissimo discorso che, nella sua parte finale è una profetica riflessione sul senso della vita e sulla morte e che così si conclude: "se riesco a diffondere il messaggio come il Maestro ha insegnato, allora la mia vita non sarà stata invano". Il giorno successivo, alle 18.01 sul balcone del motel dove alloggiava, viene ucciso da un colpo di fucile di precisione che lo colpisce alla testa.

Nei prossimi numeri di Vita Olgiatese cercherò di sintetizzare il pensiero, originale e ancora attuale, di questo grande profeta e martire moderno. (37 - continua)

erre emme

Continua di anno in anno il consumo sconsiderato delle risorse sul nostro pianeta

## Difendere la biodiversità per salvare la vita sulla terra

Senza biodiversità non c'è possibilità di sopravvivenza per l'uomo. Questa è la sintesi di un incontro che si è svolto presso la sala della Comunità della parrocchia di Albate. Il tema: "Coltivare la biodiversità" è stato trattato dal prof. Carlo Maurizio Modonesi dell'Università degli studi di Parma.

Per biodiversità si intende l'insieme di tutte le forme viventi geneticamente diverse e degli ecosistemi ad esse correlate. Sul nostro pianeta sono state catalogate 1.800.000 specie, ma si calcola che potrebbero essercene ancora diversi milioni. Infatti risulta estremamente complesso tentare una valutazione del numero totale di organismi viventi sul pianeta. Tale numero è stato oggetto di molteplici stime in base ai criteri adottati.

Oggi si può dire che potrebbero esistere 8.700.000 specie sulla terra, calcolando una possibile variazione di 1.300.000 organismi viventi in più o in meno. Il progetto, che ha portato a questi risultati dopo 10 anni di ricerche, è stato realizzato dal Census of Marine Life, una rete globale di ricercatori che vivono in più di 80 nazioni.

Molte di queste specie (animali e vegetali) stanno scomparendo soprattutto a causa dell'uomo (l'ultimo arrivato sul pianeta), perché proprio la forza incisiva dell'uomo in questi due ultimi secoli ha influenzato la storia della terra più di quanto non è mai accaduto prima. L'evoluzione ha impiegato



milioni di anni a tessere la ricca "coperta" di esseri viventi che riveste il nostro pianeta; e sulla terra ogni specie animale o vegetale è connessa alle altre; se ne salta anche una sola c'è il rischio che l'intero sistema si sgretoli.

Molti studi indicano che maggiore è la biodiversità in un ecosistema, maggiore è la sua capacità di adattarsi ai cambiamenti ambientali che lo minacciano. Gli ecosistemi con poca biodiversità sono quindi più vulnerabili. Qualsiasi alterazione di cui è vittima una specie, soprattutto se si tratta di una "specie chiave" come insetti impollinatori e grandi predatori, si ripercuote su tutte le altre. È proprio questo intreccio di fili diversi che permette la vita sulla terra.

La crisi ecologica di cui oggi si parla tanto in riferimento alle sempre più frequenti catastrofi naturali, è il

risultato di una crescita economica fondata sulla semplificazione dei processi e sulla riduzione dei costi; su un tipo di economia che tende a massimizzare i profitti, su di una urbanizzazione con città che hanno un impiego di risorse esagerato, su di un consumo del superfluo fuori dal comune e sulla deforestazione incontrollata attuata per recuperare nuove terre da coltivare.

Per l'uso sconsiderato delle risorse del pianeta, secondo i calcoli dell'Impronta Ecologica, è stato fissato il 29 luglio scorso come il giorno in cui l'umanità ha utilizzato la quantità di risorse naturali che il nostro pianeta ci ha messo a disposizione per quest'anno.

Non molti anni fa, nel 1996, questa data era stata fissata al 1 ottobre. Pertanto il 29 luglio ha rappresentato il momento in cui sono stati usati più acqua, più alberi e

più pesci di quanti la terra possa fornire in un anno per nutrire l'umanità. La conseguenza è che l'uomo sta attualmente utilizzando tutte queste risorse come se a sua disposizione ci fossero 1,75 terre; ma fino a quando sarà possibile sostenere questi consumi?

Quando, venendo a scarseggiare ciò che è indispensabile per l'esistenza umana come l'acqua pulita o il controllo del clima effettuato dalle grandi foreste che assorbono grandi quantità di anidride carbonica, si capirà (se non sarà troppo tardi) che l'economia deve essere compatibile con l'ecologia e non che l'ecologia deve essere al servizio dell'economia, come fino ad ora si è quasi sempre verificato?

Per troppo tempo l'umanità è cresciuta credendo di essere autorizzata a saccheggiare il pianeta ed è per questo necessario eliminare le cause strutturali di un'ecologia che non rispetta l'ambiente. Non si può avere uno sviluppo umano con un pianeta deprezzato e che ha sempre più difficoltà a provvedere alla rigenerazione dei sistemi naturali per le future generazioni.

Se tratteremo bene la nostra Terra, essa ci permetterà di sopravvivere ancora per un bel po' di tempo; altrimenti ci cacerà fuori di forza. Poi, piano piano, la Terra rimarginerà le ferite che le sono state inferte continuando essa a vivere, ma senza di noi.

P.D.



### L'incontro con i genitori

Le famiglie del gruppo Nazaret convocate domenica 6 ottobre per la "domenica insieme", dopo la celebrazione Eucaristica sono state stimolate dalla necessità di interrogarsi sulla propria fede in vista dell'adesione al discepolato dei propri figli. Il confronto sulle eventuali difficoltà di vivere la fede è stato finalizzato ad una presa di coscienza sulla capacità di dare significato alla vita adulta del cristiano. Dal dialogo è tornata ancora a farsi sentire la necessità di sentirsi Comunità, ovvero dell'esistenza della Comunità che sostiene il cammino delle giovani famiglie. Comunità che anche con fatica, riesca a testimoniare lo stile del Vangelo. Che fatica la coerenza! Che fatica sentirsi parte di un unico Corpo!

Certo, la società individualista non ci aiuta in questo, ma mette in evidenza proprio il bisogno di andare controcorrente. Una famiglia di famiglie che lotta, spera, vive insieme; che condivide gioie e dolori senza nessun protagonismo o tornaconto.

Non possiamo dar per scontato che la Comunità esista solo dal fatto che durante le celebrazioni o con-

## "Credo, aiutami nella mia incredulità"



vocazioni tanti "io" si trovino nello stesso luogo. C'è bisogno di un "me", di "te" e di "loro" che siano un "noi" radunati per Lui, con Lui e in Lui.

Nella riscoperta della centralità della Comunità anche sacrificio, orari scomodi, scelte passano in secondo piano.

don Romeo

### La giornata dei ragazzi

Anche i nostri bambini hanno potuto vivere, in occasione anche della Festa della Madonna del Rosario, un'intera giornata insieme scandita sia da momenti di preghiera e di serietà che da occasioni di laboratorio e di gioco.

Dopo aver partecipato attivamente alla S. Messa

delle 9.30, i bambini si sono spostati presso le aule dell'oratorio, dove sotto l'instancabile guida delle catechiste e degli animatori sono riusciti a costruire un grande e colorato

Rosario Missionario, dipingendo delle palline di plastica e legandole insieme una accanto all'altra, come i grani del rosario.

Successivamente i



giochi nel campo da basket sono stati vissuti con gioia e vivacità da parte di tutti, con spirito di squadra e di aiuto reciproco.

Il pranzo con i genitori in cappellina ha poi anticipato la partecipazione del gruppo ai vesperi e alla processione pomeridiana della Madonna del Rosario: i bambini, davanti al carro di Maria, hanno portato insieme il colorato Rosario Missionario, dimostrandosi attivi e partecipi nella recita dei misteri e nella lettura delle preghiere che, come suggeriva loro il don durante il cammino, dovevano sentirsi per poter arrivare dentro al cuore di tutti!

Bianca T.

## Successo polacco per il Corpo Musicale Olgiatese



Otto giorni, tre Paesi diversi, tre concerti e un affiatato gruppo: le caratteristiche dell'ultima tournée estiva del Corpo Musicale Olgiatese. La settimana è iniziata domenica 4 agosto con un viaggio notturno verso Vienna. Dopo una visita guidata della capitale austriaca e qualche ora di svago, il gruppo è ripartito alla volta della Polonia, la meta principale della trasferta, nata come scambio culturale tra il Corpo Musicale e la Scuola di musica di Wadowice, città natale del papa Giovanni Paolo II. Durante i cinque giorni in Polonia, i musicisti olgiatei hanno avuto modo di visitare le bellezze locali, tra cui le miniere di salgemma di Wieliczka, il Santuario della Madonna Nera di Czestochowa, la città di Cracovia, la casa natale di Papa Wojtyła, e il campo di concentramento Auschwitz-Birkenau. Oltre alle visite guidate nei principali luoghi di rilievo culturale, storico e religioso, il gruppo si è esibito in tre concerti, preparati da due prove, in collaborazione con dei giovani e talentuosi musicisti polacchi, sotto la direzione del Maestro Edoardo Piazzoli. Le tre esecuzioni, in Piazza del mercato a Wieliczka, nell'anfiteatro di Rabka Zdroj e in Piazza a Wadowice, hanno presentato un programma variegato, in cui sono stati eseguiti brani di musica classica, come l'Ouverture dell'Aroldo di Verdi o l'aria Nessun dorma di Puccini, colonne sonore di film, come la Vita è bella di Nicola Piovani, o trascrizioni di celebri canzoni, tra cui Caruso di Lucio Dalla e un Medley dei Queen. Il viaggio del Corpo Musicale si è concluso con una breve tappa a Praga, in Repubblica Ceca. La tournée estiva è stata un'ottima occasione di crescita ed arricchimento musicale e culturale e la dimostrazione di come la musica sia un linguaggio universale, capace di creare solidi e sinceri legami tra Paesi.

## Con Dassié una generazione di maestri

Con Dassié Severino se ne è andato un altro della generazione "maestri" che nel passato, la seconda metà del Novecento, hanno rappresentato le colonne maschili della Scuola Elementare.

Essi hanno profuso i loro talenti educativi e formativi a migliaia di ragazzi. I loro genitori e loro stessi, ora già adulti, ricorderanno gli indimenticabili maestri: Carlo Vergani, Sergio Mondo, Luigi Mantegna, Celso Mazzoni, Eligio Bianchi, Diego Spartà e, da ultimo, Severino Dassié. Hanno lasciato tracce e ricordi, ognuno secondo il suo stile di insegnante e il suo impegno sociale e nel

volontariato, oltre la scuola.

Di ognuno si potrebbe scrivere una biografia, ciascuno con le proprie caratteristiche, oggettive e soggettive, che li hanno caratterizzati.

Penso di far onore alla loro memoria, ricordandoli sommariamente e singolarmente.

**Carlo Vergani.** Esperto linguista, laureato in Lettere, impegnato in politica, consigliere comunale, severissimo nella disciplina in classe.

**Sergio Mondo.** Profondo studioso di pedagogia e didattica, conferenziere, impegnato in politica, vice sindaco, ha pubblicato un libro di poesie dei suoi alunni, organizzatore di

corsi di aggiornamento per le giovani maestre.

**Luigi Mantegna.** Grande lettore ed esperto di cinema. Ogni mattina passava dalla Cartoleria Baraggi a rifornirsi dei materiali critici. Molto libertario nella disciplina in classe. Si è trasferito come direttore didattico.

**Celso Mazzoni.** Appassionato di calcio, il lunedì in classe il suo umore dipendeva dalla vittoria o sconfitta del Milan. Impegnato, oltre che nella scuola, nel settore assicurativo.

**Eligio Bianchi.** Era costantemente disponibile all'impegno: è stato per tantis-

simi anni il capogruppo, insegnante vicario, consigliere comunale, presidente del Patronato scolastico.

**Diego Spartà.** Educatore al risparmio, teneva in classe un salvadanaio contenente le monetine che risparmiava e faceva risparmiare agli alunni.

**Severino Dassié.** Possedeva straordinarie abilità nel disegno. In classe era sempre giocherellone. Era impegnato nel sociale e nel volontariato.

Sono stati miei colleghi e amici dagli anni '60 in poi.

Paolo Caprari



### FOGLIETTO ILLUSTRATIVO ORATORIO



#### ORARI

**Lunedì** CHIUSO  
**Martedì** 15.30 - 18.30

**Mercoledì** 15.30 - 18.30

**Giovedì** 15.30 - 18.30

**Venerdì** 15.30 - 18.30

**Sabato** 15.00 - 18.00

**Domenica** 15.00 - 18.00

#### INIZIATIVE

**Lab-Oratory** (15.30 - 17.30)  
Creatività e divertimento per bambini delle elementari  
Info e iscrizioni: Giusy (347.8713039)

Serata per giovani a **Somaino** (20.45 - 22.30)

**Venerdì delle medie**  
pranzo, catechismo, studio e giochi insieme  
Info: don Francesco (345.5006140)

**Note dal mondo**  
percorsi di musicalità e vocalità per elementari (13.45 - 14.30) e per medie (14.30 - 15.30)  
Info: Simone (393.4715625) Serena (347.0653158)

**S. Messa dei ragazzi** (9.30)  
**Prove Coro "Fontanella"** (10.30 - 11.30)

#### CATECHISMO

Catechismo dell'Iniziazione Cristiana (14.30 - 15.30)  
Info: don Romeo (338.9934146)

Catechismo dell'Iniziazione Cristiana (14.30 - 15.30)  
Info: don Romeo (338.9934146)

Catechismo della Mistagogia (15.00 - 16.00)

Catechismo dell'Iniziazione Cristiana (10.00 - 11.00; 14.30 - 15.30)  
Catechismo della Mistagogia (18.00 - 19.00)

Catechismo delle Superiori (18.00 - 19.00)

## LE CIFRE DEI CANESTRI

Ricavato	2017	2018	2019
Banco Canestri	5.529	7.102	6.003
Pesca	3.815	4.164	4.027
Crotto	3.753	7.779	6.584
Buste	9.875	10.073	10.926
<b>Totale</b>	<b>€ 22.972</b>	<b>29.118</b>	<b>27.540</b>

**Grazie a tutti!**

## sotto il campanile del fico

### Per i bisogni della Chiesa

Offerta funerale Caponigro Donato € 100 - per certificato € 20 - uso sala Cond.Cedri € 50 - offerta malati € 85 - funerale Maltecca Ernesto € 100 - offerta festa delle famiglie € 1480 - offerta funerale € 100.

### Chiesa di Somaino

Offerta per la chiesa € 50 + 100 - Offerta per Oratorio (uso salone) € 30.

**Chiesa di San Gerardo**  
Per esposizione reliquia € 40.

### Per Organo

N.N. € 50.

### Per oratorio

N.N. € 100 + 25 + 35 - offerta funerale per Oratorio € 100.

### Dai registri parrocchiali

#### Morti

**Alberta Francesco** di anni 83, Via Milano 30

**Coppola Vitantonio** di anni 71, Via Parini 5

**Fasola Benvenuta (Lina)** di anni 92, Via Michelangelo 6

**Bernasconi Angelo** di anni 84, Via Parini 5

**Dominioni Carmela** di anni 89, Via Marco Polo 18

**Strambini Franca** di anni 86, Via San Gerardo 51

### Vita Olgiatese

Esce la seconda e la quarta domenica del mese

Autorizz. Tribunale Como n. 10/82.

Con approvazione ecclesiastica.

**Direttore responsabile:**  
Vittore De Carli

**Redazione:**  
Marco Folladori, Romeo Scinetti, Francesco Orsi, Paolo Donegani, Rolando Moschioni, Gabriella Roncoroni, Chiara Spinelli.

**Impaginazione grafica:**  
Francesco Novati, Tarcisio Noseda.

**Abbonamento annuale:**  
ritiro a mano: € 20,00  
spedizione postale: € 50,00

**Stampa:** Salin S.r.l. - Olgiate C.

**Redazione e impaginazione:**  
Casa Parrocchiale  
Via Vittorio Emanuele, 5  
22077 Olgiate Comasco  
Tel. / Fax 031 944 384  
vitaolgiatese@parrocchiaolgiatecomasco.it